





Comune di Marino

“Abbiamo deciso di parlare – dichiarano in una nota gli esponenti del Partito dei Comunisti Italiani di Marino – della tragedia di Roberto. Abbiamo deciso di parlarne perché pur se è vero che in questi frangenti si rischia di fare la parte di chi “strumentalizza”; vale anche il contrario: che a fronte di decine di artigiani che si sono tolti la vita fino ad oggi; a fronte di centinaia di operai ridotti ai margini della società perché non partecipano ad una “resistenza” sociale, sindacale e politica si sono piegati su se stessi; non può essere silenzio. Inoltre è sempre vero che venire a conoscenza di fatti a cinquecento chilometri di distanza ha un tipo di impatto e di riflessione, quando lo si subisce in casa, l’allarme si alza. Ha ragione Maurizio Landini ad “incazzarsi” a nome e per conto di quelli che perdono, o non avranno né lavoro né tutele. Ad “incazzarsi” contro scelte economiche governative (che si nascondono dietro l’Europa, ma un’altra Europa è possibile) ed inveire contro Renzi. Ha ragione Papa Bergoglio che indica come necessario, non solo ridare lavoro, e speranza, ma, soprattutto, ridare, senza mai scalfirla, la dignità alle persone. Questi pensieri – continua la nota – affollano la nostra mente, intanto che ci stringiamo alla famiglia e agli amici per la scomparsa del concittadino che indebolito dalle concomitanze della sua esistenza, ha trovato come unica soluzione di farla finita. Vuol dire che qui nella nostra città dobbiamo ancora far di più per dare corpo alle parole “dure e di valore” di Papa Bergoglio sulla dignità. Vuol dire che dobbiamo fare ancor di più perché una opposizione sociale e politica al sistema di sfruttamento delle persone (che si chiama capitalismo) faccia emergere che per ogni debole che cade, c’è una famiglia (il cinque per cento è stimato) che incassa qualcosa in più dal “meccanismo di sfruttamento”. Così vale per la precarizzazione, così vale per la disoccupazione. Non c’è più spazio per gli individualismi: la nostra unica difesa è l’unità dei deboli, degli oppositori, sociali e politici. Lo dobbiamo a quei tanti – conclude la nota del Pdc marinese – che sono in bilico e che se lasciati soli rischiano la scelta sbagliata per loro stessi, sbagliata per i loro cari, sbagliata per la lotta di tutti”.

[Read More](#)